

## ECC.MA PROCURA REGIONALE PRESSO LA CORTE DEI CONTI

## SEZIONE REGIONALE PER LA CAMPANIA

[campania.procura@corteconticert.it](mailto:campania.procura@corteconticert.it)

## ESPOSTO

In merito alla Vicenda dello Stadio Arturo Collana del Vomero

Il Sottoscritto Comitato per la Vivibilità Cittadina, in persona del Suo presidente Avv. Gennaro Esposito, con sede in Napoli, alla Piazza Dante, 22 (pec quietepubblicaevivibilitacittadina@pec.it) in merito alla vicenda, assunta più volte agli onori delle cronache cittadine che si riferisce all'importante Stadio Arturo Collana del Vomero, chiuso ormai da oltre due anni,

espone quanto segue:

1.- Con Avviso Pubblico n. 1564/A/2014 e successivo decreto dirigenziale del 17.12.2014 (doc. 1) veniva messa a bando l'assegnazione in concessione dell'importante impianto sportivo Arturo Collana, in proprietà della Regione Campania.

2.- All'esito della gara l'impianto veniva aggiudicato alla CESPORT Italia A.S.D. cosicché la seconda classificata impugnava l'aggiudicazione innanzi al TAR Campania che, con sentenza del 19.04.2016 (doc. 2), rigettava l'impugnazione. Tale ultima sentenza veniva impugnata dalla GIANO S.r.l. innanzi al Consiglio di Stato, il quale, con sentenza del 13.02.2017 (doc. 3), riformando la sentenza di primo grado, dichiarava aggiudicataria la GIANO S.r.l.

3.- La Regione Campania, con l'assegnazione delle Universiadi alla città di Napoli, in virtù dell'art. 10 dell'avviso pubblico, revocava l'aggiudicazione alla Giano srl per motivi di interesse pubblico prevalente, ed affidava l'impianto sportivo all'Agenzia Regionale per le Universiadi, la quale iniziava l'esecuzione delle opere per l'evento, sostenendo ingenti spese per alcune centinaia di migliaia di euro. Successivamente l'ARU, nonostante i costi sostenuti per le opere, dichiarava l'impianto sportivo non più utile alle Universiadi, facendo, di fatto, decadere la motivazione di interesse pubblico prevalente all'origine della revoca del bando.

4.- La Regione Campania all'esito della citata sentenza di secondo grado si rivolgeva al medesimo Consiglio di Stato affinché nominasse un Commissario ad acta per la esecuzione della sentenza che doveva essa stessa eseguire. Pertanto, il Consiglio di Stato con sentenza del 19.03.2018 (doc. 4) nominava il commissario ad acta affinché si procedesse alla aggiudicazione alla GIANO S.r.l. dello Stadio Collana.

5.- Con convenzione del 23.07.2018 (doc. 5) la Regione Campania in adempimento dell'aggiudicazione e del bando di gara affidava la struttura sportiva alla GIANO S.r.l. per il canone annuale di €. 121.000,00 con un incremento per ogni anno successivo all'ottavo di €. 50.000,00, per un ammontare complessivo per la durata della concessione (quindici anni) di €. 2.165.000,00 e con l'impegno di eseguire le opere di cui all'art. 7 dell'avviso pubblico, così come offerte dalla medesima GIANO S.r.l. in sede di gara, per un totale di €. 7.000.000,00, oltre iva.

6.- Dopo l'esecuzione della sentenza, la Regione Campania, dichiarava nuovamente l'impianto Arturo Collana tra gli impianti previsti per le Universiadi, cosicché veniva stipulato un atto aggiuntivo in data 11.01.2019 (doc. 6), con il quale si dichiarava di eseguire un riequilibrio sinallagmatico della concessione, ai sensi dell'art. 146 del D.M. 163/2006 (tra l'altro norma non più in vigore poiché abrogata dal 19.04.2016). Con tale ultimo atto sembrerebbe essersi determinata una vera e propria alterazione del bando di gara assumendosi, la Regione Campania, una serie di gravosi oneri a vantaggio della Giano srl, in violazione dell'avviso pubblico a monte dell'aggiudicazione. All'uopo è bene osservare che a fondamento dell'atto aggiuntivo si è dichiarato che, nelle more, si sarebbe modificato stato dei luoghi dell'impianto sportivo senza considerare che a mente dell'art. 2 dell'Avviso Pubblico (doc. 1) oggetto della concessione **“La struttura è concessa nello stato di fatto in cui si trova al momento della consegna, per cui la partecipazione alla gara comporta la sua totale accettazione, senza possibilità per l'aggiudicatario di sollevare alcuna eccezione...”**. Nel citato atto aggiuntivo, inoltre, la Regione Campania ha stimato in 15milioni di euro gli importi necessari al ripristino dell'impianto, rendendosi disponibile a colmare la differenza dai sette milioni messi in gara dalla Giano con fondi pubblici riservati alle Universiadi di Napoli, ad opera dell'ARU (Agenzia Regionale per le Universiadi).

Oltre a ciò, per effetto del "piano di riequilibrio" concordato tra Giano e Regione Campania, è stato completamente eliminato il canone di concessione dovuto mentre la durata quindicinale della concessione viene fatta decorrere dall'ultimazione dei lavori, non più dalla data della convenzione (23/07/18) di modo che si è di fatto introdotto un termine indeterminato che potrebbe dilatare a dismisura il completamento di tutte le opere consentendo la struttura la apertura per stadi di avanzamento lavori. Nel citato atto aggiuntivo, inoltre, si è concesso alla concessionaria anche lo svolgimento di attività lucrative, in difformità da quanto previsto dall'avviso pubblico. Dubbi vi sono inoltre circa la esecuzione dei lavori promessi all'atto della aggiudicazione che sembrerebbero con l'atto aggiuntivo significativamente ridotti, con un considerevole risparmio per la Giano stessa, che acquisirà anche la progettazione dell'ARU già avviata, con ulteriore appropriazione, di fatto, degli importi già spesi dall'Ente Pubblico per i lavori che l'ARU aveva già avviato.

Per effetto dell'atto aggiuntivo dell'11.01.2019, la Regione Campania ha consentito alla concessionaria di ottenere ulteriori vantaggi economici non previsti nel bando di gara poiché è stata prevista: 1) Messa in opera di lavori non più riferiti all'intero impianto, come da progetto presentato in gara, ma solo degli spogliatoi sotto la tribuna di via Ribera; 2) la esecuzione a cura dell'ARU della progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi sulla tribuna di piazza quattro giornate; 3) la esecuzione a cura dell'ARU della progettazione e costruzione del solaio di copertura della palestra polivalente; 4) la esecuzione a cura dell'ARU della progettazione e realizzazione delle aree a verde di piazza quattro giornate; 5) la acquisizione dei progetti e lavori già avanzati dall'ARU con fondi pubblici; 5) la deroga all'avviso pubblico circa la inibizione alle attività lucrative; 6) la concessione di trattare privatamente ed a vantaggio della concessionaria, il posizionamento delle antenne di telecomunicazioni di prassi di pertinenza del proprietario (Regione Campania); 6) Esonero integrale dal pagamento del canone di concessione; 7) la decorrenza della concessione, rimandata non più all'atto della stipula della convenzione ma alla data di ultimazione dei lavori, *"Per effetto del riequilibrio del PEF, la nuova data di scadenza della convenzione sarà calcolata a far data dalla consegna di tutte le aree oggetto di interventi a cura della regione Campania e dell'ARU 2019, che dovranno essere interamente fruibili e dotate di tutte le relative certificazioni di legge dell'Impianto A. Collana; analogamente, in pari data decorreranno tutti gli obblighi, e gli oneri del contratto di convenzione del 23.07.2018 a carico della Giano srl ..."*; 8) la esecuzione di opere per un valore di circa € 8.000.000,00 (ottomilioni) di interventi che sarebbero stati di totale pertinenza dell'aggiudicatario, poiché la Regione Campania *"attraverso l'agenzia regionale per le Universiadi eseguirà in quanto funzionali alla naturale vocazione dell'impianto in questione, le opere di seguito indicate nella relazione tecnica dell'ARU del 10.01.2019: 1) riqualificazione ed adeguamento funzionale della piscina coperta del complesso sportivo A. Collana del blocco C - Piscina lato Via Rossini 2) riqualificazione ed adeguamento funzionale del campo da gioco e della pista di atletica del complesso sportivo A. Collana indicati come Blocco E; 3) sostituzione delle torri faro a servizio del campo di calcio e della pista di atletica del complesso sportivo A. Collana mediante la fornitura e posa in opera di nuove torri faro di illuminazione con fari Led; 4) realizzazione dell'impianto generale antincendio dell'Impianto Sportivo Arturo Collana 5) riqualificazione blocco A Tribuna lato vico Acitillo..."* Oltre a detti benefici, come detto, la Regione Campania in deroga al bando di gara, ha rinunciato al canone di concessione con un mancato introito nelle casse Regionali di € 2.165.000,00 (duemilionicentossessantacinquemila), oltre alla rinuncia dei proventi originati dal posizionamento delle antenne di telecomunicazione (telecom) all'interno dello stadio. Il tutto a beneficio del concessionario ed in violazione del bando di gara.

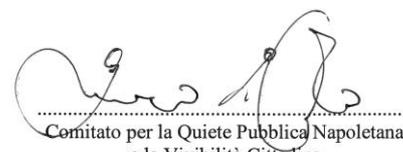
6.- Dal raffronto tra il bando di gara e l'atto aggiuntivo emerge che la Regione Campania, con buona probabilità, si è assunta oneri maggiori di quelli previsti a tutto vantaggio della aggiudicataria con un probabile danno erariale consistente nella perdita di un sicuro maggiore guadagno.

Quanto sopra affinché l'Ecc.ma Procura della Corte dei Conti valuti i profili conseguenti alla vicenda narrata che vedono in ogni caso l'impianto chiuso da ormai oltre due anni con un evidente danno sia sociale che erariale.

Si allegano i documenti citati nel presente esposto

Napoli, 22 marzo 2019

Con Osservanza



Comitato per la Quietè Pubblica Napoletana  
e la Vivibilità Cittadina  
Il Presidente Avv. Gennaro Esposito